

Al Regina inaugurato un day hospital di neuropsichiatria

Un'arma in più contro il mal di vivere degli adolescenti

di Sara Strippoli

Un fenomeno in crescita sul quale è indispensabile interrogarsi. La malattia psichiatrica (il "rifiuto sociale" che porta all'isolamento e a un "autosabotaggio" ma anche a forme di autolesionismo e pulsioni suicide) è sempre più frequente fra i ragazzi torinesi. E in città, confermano i medici dell'ospedale Regina Margherita, l'incidenza è più alta della media nazionale.

I numeri sono in «progressivo e massiccio incremento, un'emergenza», raccontano i sanitari che dirigono i servizi della neuropsichiatria infantile diretta da

Benedetto Vitiello dell'ospedale Regina Margherita.

Soltanto per la patologia psichiatrica nel 2014 i passaggi al Day hospital erano 300. Sono saliti a 3100 nel 2019, quando l'anno non è ancora terminato. Se si prendono in considerazione i numeri generali, dove sono incluse anche le patologie neurologiche (forme di epilessia che resistono ai farmaci, malattie neuromuscolari, disturbi dello spettro autistico), dai 600 casi del 2014 si è arrivati a 3500 nel 2019. Nel 2016 erano 2730. Un balzo enorme in una fascia d'età che coinvolge gli adolescenti che frequentano le scuole medie e i primi anni delle superiori.



▲ Al vertice Laura Fagioli

«Ci sono stati 4 suicidi di ragazzini da settembre a oggi. Nel 2003 a tentare di togliersi la vita erano stati 3 ragazzini, da settembre a oggi ne abbiamo registrati 30», dice Antonella Anichini. Ai casi di "rifiuto sociale" si sommano forme di autolesionismo, suicidi tentati o anche solo "pensati". Nel day hospital post-ricovero del Regina Margherita il 40 per cento dei ragazzi ha tentato il suicidio, il 70-80 ha avuto pensieri suicidi.

Per rafforzare le strategie di cura, all'infantile di piazza Polonia diretto da Franca Fagioli è stato inaugurato un nuovo day hospital di neuropsichiatria, diviso in due aree, neurologica e psichia-

trica. Quattrocento metri quadrati, arredati grazie al contributo dell'Associazione "Io sto con Regina Margherita onlus", circa 70 mila euro per l'ultimo intervento di riqualificazione dell'infantile.

L'obiettivo - e i risultati sono incoraggianti - è ridurre i ricoveri e trovare strategie alternative che consentano il recupero con una assistenza efficace ma senza occupazione di posti letto. Un approccio multidisciplinare, che permette di seguire i giovani pazienti con un intervento personalizzato. Accanto ai medici lavorano per la ripresa anche insegnanti e educatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

